

1 Pensiero

2 (orale e scritto)

Ci ricorda Heidegger che “*il pensare non è un mezzo per conoscere. Il pensare traccia solchi nel campo dell’Essere*”.

Il pensiero non pensa se stesso, ma pensa *altro* dal pensiero.

Non si pensa il pensiero, ma il contenuto, l’oggetto del pensare. Si pensa qualcosa che precede il pensare, che ne sta fuori o viene prima.

Noi non domandiamo con il ‘nostro’ pensiero metafisico’, ma siamo domandati.

Noi non interroghiamo qualcosa, ma siamo interrogati, “chiamati dalla cosa che da’ da pensare.

Il nostro interrogare è un ascoltare ciò che il mondo ci dice. Siamo domandati, interrogati dalla cosa (dalle cose). La ”cosa” ci parla ; parla con un linguaggio non umano, e noi rispondiamo e cerchiamo di tradurre in parole umane quel dire silenzioso che udiamo.

Il pensato è orale.

Le parole del pensiero sono mute nella scrittura, poiché le lettere sono senza *spirito*.

Lo scritto è la fissazione del *dinamico respiro*.

Scritto e pensato sono uniti nella vocalità